

GRAZIE,UN GIRO DA AMARE!

Caro Mauro Vegni

Carissimo Alessandro Fabretti

Il giorno della Presentazione del Giro è per me l'inizio di un sogno senza fine! Sono certo che avrà successo perché in voi c'è la passione che vi anima e questo, la gente la percepisce subito. Quando si ama il ciclismo, i viaggi, la gente, la vita non si può fare a meno del Giro. Lì c'è tutto. È un percorso equilibrato, qualcuno si è spinto a dire moderno. Peccato, devo dissentire da quanto affermato. Con 11 tappe oltre i 180 km è ancora un percorso all'antica, un bel dormire con il solito scontato sviluppo, la fuga e la corsa negli ultimi chilometri. Mi spiace per Francesco Pancani che dovrà parlare del più e del meno perdendosi, talvolta, i rari fatti riguardanti i concorrenti.

Vorrei dire al buon Martinello che il mondo è cambiato con l'avvento della **televisione: è lei che ne determina il ritmo**

.Ed è un ritmo incalzante come lo si vede nel calcio, nel tennis, negli sport di squadra, ogni minuto un momento importante. Caro Mauro Vegni il Giro sarà moderno quando si avvicinerà a queste esigenze televisive. Come? Semplicemente dando

maggiore rilevanza all'abilità tecnica dell'atleta più che alla sua resistenza

(nel calcio giocano 90 minuti le squadre di promozione e quelle mondiali). Signor Martinello, la tappa di 100 km non è una gara per Juniores ma un super fatto agonistico perché i corridori lotteranno per tutti i km e non solo negli ultimi 20. Basta con il considerare una "corsa minore" se è meno dei 200 km. La leggenda di una corsa è fondamentale ma per la sua continuità entrano in gioco anche l'audience televisivo ed il Montepremio.

Nelle corse a tappe, nel Giro, altrettanto importanti **sono i traguardi volanti con abbuoni in secondi**

perché scuotono anche chi fa' classifica. Una tappa di 160 km (distanza ideale) dovrebbe seminare almeno 5 traguardi volanti o GPM. Ultimo punto focale è l'animazione della

zona Arrivo.

Di proposte ne avrei tante per riempire lo "stadio" dell'arrivo ma due su tutte dovrebbero avere la precedenza: lo

spettacolo n

ell'attesa(esempio il concerto musicale) e,dove sara' possibile,il

circuito

da ripetere piu' volte.

Nolente o dolente,caro Mauro Vegni,questa sara' la tendenza futura.Le **eccezioni** ,come certe classiche,faranno solo parte della regola,tanto per giustificare la mia preferenza alla "Cuneo-Pinerolo" sul percorso originario,quello legato alla leggenda di Coppi.Una grande occasione persa!

Buon lavoro.

1. Di Pretoro